Il Ridicoloso Testamento di M. Carnovale opera di Giulio Cesare Croci

BIBLIOTECA GOZZADINI

Considerando M. Carnovale

1 A i spassi, e a' ben tempi ricevuti
Che con un piacere così lieto e reale
Ma per il viver, mio sceso troppo bestiale

3 Et hora
In languid
Di far

2 E per il soverchio e gran mangiar e ben
Mi conduco col capo al capezzale

Ma ben m'accorgo, e gran vive e male

3 A mi si deve perche non credevo
Di giunger a sto passo sì inequale
Perche d'ogni ben, non più mi vale

4 Il cercar spassi, e varij passatempi
Che la nemica mia tosto m'assale
L'infirmità mia è universale

5 Per molti che seguir le mie pedate
Che condurai al gran passo mortale

E perche un mal vive ancora male

6 Fine far deve, e lo mirate
In me piacere e mesto carnevale
Perche finir mia vita parimente

7 Devo e lasciar tanti bei contenti
Di mangiar, e di ber senza aver mente
Che chi non si misura non contento

8 Vita condur potrà, ma sempre sia
Da doglie oppresse, e di sanità spenta

E penso trouar non ò più uia
Vo a tutti ricordar i miei contenti
9 Ho lasciando, il pensar a ~~dolori~~ lo dor mia

Prima l'entrata mia fu trionfante
10 In questo loco, e mi fu fatto onore
Come legiadro, nobill e galante

Da giouani da vecchi, e da signori
Da homini da Donne, e da fanciulli
11 Benigni tutti, infermi gra fauori

Con balli, canti suoni, e uarij spassi
Di Mascare diuerse e d'inuentione
12 Di comedie ridicole, e

Altri In tragedie cō molti oporati
di Magnifica spesa, e tutte piene
13 di Musici concerti al udir grati

Molti altri con soni, molti ornati
14 In concerti ne uā per le contrade
Sul corso nelle Cuchi, e in altri lati

Ma Hime, che si bel tempo n'è passato
15 E più nō giouа il mio lamentare
Che son Bandito, e ancor processato

Hor partir mi conuien da tei cōfini
16 Ma pria che parta a tutti uolontà
Alcuna cosa, ò Documenti fini

Prima lasso a grādi la giustitia,
17 E la Carita uerso a bisognosi
Che si leuano ogn'or dalla mestitia

Alli Nobili vecchi e cittadini

18 Siate pur pien, in mantenir l'onore
Con fede, et prudenza in gli confini
Lasciando le ~~cose~~ mie, et i minori
19 Che mai ritrouar ~~dire~~ ne questioni
Per minor bene, e nõ patir dolori

Alli Medici lasio la consolatione
20 in seruigio i giouani amatori
Con la speranza, e bona gratione

Alli Mercanti, il saper conuertire
21 Le lor merci cõ giudicio certo
Ho di lasciando. il capitalmente

Alli artisti giouanetti vogliio
22 che siano diligenti ne lauori
E contenti con tutti senza orgoglio

Alli seruitori gli lasso ogni danno
23 E strapazzati in questo tempo tristo
Di Carnouale, più che nel altro tempo

Et in particolar, chi a tutte l'hore
24 Star de gli cori con crosce e cochi
Et altri obbrigi che fa il seruitore

Alla Plebe gli tutta in congregatione
25 Il amicitia, o chi a gran cerruello
Che lasciar da non la bugonerie

Perche il dar trattato a gli, e fatto
26 Dilletta li, ma gli a nostro nome
Per chi, accender non sol al dauo

Gli ho a Dio a star ~~in quel~~ dispetto
27 E rompegli di tutti i mali incorso
Che sabbiano ogni mio flagello

Lasso alla Donna ancora giouinetta
28 Vn sano d'albagia, e di superbia
E questo solo tenghi per amore

Vestirsi a nõ far sopertiania
29 Ne sonnaganza, nel andar mezzando
Per nõ cadere in qualche pena

Vadin modiche ~~nõ vadin~~ senza ~~di~~ ~~e~~ ~~superbia~~
30 Nõ far bruti atti, che sian ~~di~~ cura ~~e~~ ~~e~~ non pigli
A chi le mira, e a non arrecar danno

Alla Donzelle ancor lasso il sapere
31 Bene vendir, e cõtenuar l'onore
E non si togliere a ogni natura

Si regola di prudenza nelli amori
Rimino in questo carnouale lasciar
32 E nõ seguitia mai i sua mi humori

A tutti gli generalmente lasciar
33 Che non dian ne dilettoni di bere
Ne le venere, nè d'altri piaceri

Siamo a tanga dal mio seruitiero
34 E fan quanto l'honor mio signora
Che riuscia felice a dir il vero

Tengasi ogni ~~tua~~ la vanità per stoma
35 E segua la virtù che ben aiuta
E tenga la giouentù affatto a mente

Però pensate ben cō lieta mēte

36 Di viver cō misura, e regolati
che il viver male vi gloria tormete

Il Ridicoloso Testamento
di Carnevale

= Lo credo autografo =

Nel dar la burla siate diligenti

37 Ho dir ingiurie ne parole scōse
Che spesso vi farà andar dolenti

A tutti, portarete pō spetto ~~[illegible]~~

38 E ogn'uno nel suo grado stia avertito
Per, nō giunger per gli al cattaletto

Su i Corsi sā le veglie la modestia

39 In tutti sia, ne si faccia chiassi
Perche tai fati sō tiri da bestia

Siate prudenti dico che vi lasso
che sel farete sarà ben per voi

40 E n'avere hono solazzo, e spasso
E questo e quanto v'ò da dire
a vai

Il fine

+ Ho auedo ne guardato ne auertenza ~~sua insolenza~~
Ho pensato, che sin douesse auere
Sua trista vita cō tāta insolenza